



**COMUNE DI PISA  
AREA AMBIENTE ED INFRASTRUTTURE  
DIREZIONE MOBILITA'**

**Determina n° 1064 Direz. 22 del 03/12/2007**

**Identificativo n° 425889**

**Oggetto: Approvazione modifiche tecniche al disciplinare per l'esecuzione di interventi di manomissione del suolo pubblico.**

**IL DIRIGENTE**

**Premesso che:**

- con delibera di Giunta Comunale n. 812 del 12 dicembre 2000 veniva approvato un disciplinare per l'esecuzione di interventi su suolo pubblico da parte di Enti gestori di sottoservizi o di privati e, contestualmente, definita una procedura per il rilascio delle autorizzazioni di manomissione del suolo pubblico, procedura che dal 2001, pur se con successivi aggiustamenti, viene applicata con buoni risultati;

- con l'avvio del Global service strade il controllo tecnico delle manomissioni di suolo pubblico è stato trasferito al gestore del servizio di manutenzione delle infrastrutture stradali;

- il controllo della gestione del Global service strade è, successivamente, transitato dalla Direzione Urbanizzazione Primaria alla Direzione Mobilità contestualmente alla cessione dei contratti con la Società MANITAL società consortile di Ivrea, alla Società in house PISAMO

- il Dirigente di Area ing. Antonio Grasso ha disposto, altresì, che il controllo del servizio "Manomissioni di suolo pubblico" attualmente in carico al Comune, ma in fase di trasferimento a PISAMO, venga gestito sempre dalla Direzione Mobilità per coerenza di indirizzi;

CONSIDERATO che le modifiche apportate, prevalentemente di carattere tecnico, sono state redatte dalla Direzione Mobilità in collaborazione con la Direzione Urbanizzazione Primaria con la Società Manital e con la Società PISAMO, destinataria futura del servizio di controllo delle manomissioni;

VISTA la relazione tecnica allegata nella quale vengono illustrate le motivazioni che hanno portato all'individuazione delle modifiche da apportare al disciplinare di cui all'oggetto, firmata congiuntamente dal Dirigente alla Mobilità e dal Dirigente di Area Ambiente ed Infrastrutture;

VISTO lo schema di disciplinare allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale, nel quale le parti modificate sono evidenziate in corsivo e sottolineato;

**DETERMINA**

di approvare le modifiche tecniche al disciplinare ad oggetto "**PROCEDURE E PRESCRIZIONI PER L'ESECUZIONE DI INTERVENTI DI MANOMISSIONE DEL SUOLO PUBBLICO**" allegato al presente atto.

Di trasmettere il nuovo disciplinare alla Società MANITAL, alla Società PISAMO, alla Società SEPI ed alla Polizia Municipale;

**IL DIRIGENTE  
Ing. Gilda Greco**

**OGGETTO: Approvazione modifiche tecniche al disciplinare tecnico per l'esecuzione di interventi di manomissione del suolo pubblico.**

### **RELAZIONE TECNICA**

Nel 2001 è stata approvata una nuova disciplina per il rilascio delle autorizzazioni relative agli interventi su suolo pubblico ed è stato approvato il relativo regolamento tecnico che definisce modalità e prescrizioni.

Il "disciplinare tecnico per gli interventi su suolo pubblico", è poi divenuto un allegato del Global service strade in quanto all'interno dell'appalto è previsto uno specifico servizio che la Manital svolge per conto del Comune di Pisa e che si chiama gestione delle manomissioni di suolo pubblico.

Il servizio prevede

- il rilascio di un nulla-osta tecnico alla Società SEPI, attuale gestore unico delle autorizzazioni su suolo pubblico,
- il controllo degli interventi
- lo svincolo della cauzione in seguito all'accertamento di fine lavori.

La Società Manital nel corso dell'ultimo anno, in seguito all'esperienza acquisita con l'attività svolta, ha più volte manifestato la necessità di modificare tale testo normativo per evitare un'eccessiva discrezionalità nell'ambito della proprie competenze tecniche e, soprattutto, per evitare inutili contenziosi con i gestori di pubblici servizi.

Del resto, una modifica importante era già avvenuta nel corso di gestione dell'appalto: il trasferimento di competenze comunali alla Società SEPI.

Pertanto, nel corso di questa estate si è costituito un tavolo tecnico fra gli uffici comunali competenti e la Manital che ha portato alla stesura di un nuovo disciplinare che contiene modifiche che attengono ai seguenti aspetti:

Innanzitutto le procedure previste sono state modificate per renderle congruenti con quelle vigenti della SEPI;

- è stato introdotto il principio che la porzione di suolo pubblico rimane formalmente concessa al richiedente l'autorizzazione, finché il lavoro non è collaudato;
- è stato introdotto l'obbligo della nomina di un referente persona fisica per singolo intervento o per gruppi omogenei di interventi;
- sono state specificate meglio le modalità di calcolo della superficie occupata ai fini dell'applicazione di oneri ed imposte;
- è stata introdotta una casistica più ampia sulle modalità di intervento ed esecuzione dei lavori;
- è stato introdotto un nuovo capitolo sulle modalità di esecuzione dei passi carrabili e di ripristino dei marciapiedi in caso di revoca degli stessi (la trattazione dei passi carrabili veniva comunque fatta, sono state specificate meglio le modalità esecutive degli interventi);
- è stata introdotta una modifica nell'individuazione degli allacciamenti per le reti elettriche e della telefonia;
- è stato abolito l'obbligo, ante lavori, di presentare lo schema dei sottoservizi interferenti con lo scavo, obbligo che, comunque, rimane per il collaudo degli interventi; prima dello scavo è stata ritenuta sufficiente una dichiarazione nella quale si assumono tutti gli oneri derivanti da un eventuale danno arrecato a terzi.

Il Dirigente di area  
Ing. Antonio Grasso

Il Dirigente  
Ing. Gilda Greco

# PROCEDURE E PRESCRIZIONI PER L'ESECUZIONE DI INTERVENTI DI MANOMISSIONE DEL SUOLO PUBBLICO

## TITOLO I

### CRITERI E MODALITA' PER LA ESECUZIONE DI LAVORI INTERESSANTI SEDI STRADALI E SPAZI PUBBLICI COMUNALI

#### **Art. 1 - APPLICAZIONE**

Le norme del seguente regolamento si applicano in tutti i casi in cui venga richiesta l'autorizzazione all'esecuzione di lavori interessanti le sedi stradali, i marciapiedi, le aree di parcheggio, le aree a verde, ecc di proprietà comunale e/o di proprietà privata gravata da servitù di uso pubblico.

#### **Art. 2 - DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE**

Chiunque intende manomettere il suolo pubblico o le altre superfici di cui all'Art. 1 del Titolo I deve preventivamente inoltrare domanda di autorizzazione utilizzando la modulistica e rispettando le procedure predisposte dalla S.E.Pi. , scaricabili e consultabili presso il sito della S.E.Pi. stessa

#### **Art. 3 - RILASCIO DELL' AUTORIZZAZIONE**

L'autorizzazione viene rilasciata dalla S.E.Pi. secondo i tempi e le modalità da essa previste. Il richiedente, per il ritiro della pratica, dovrà dichiarare di aver preso visione e di accettare le prescrizioni tecniche contenute nel Disciplinare Tecnico di cui al successivo paragrafo del presente atto. Inoltre il richiedente, ad eccezione delle aziende autorizzate a stipulare polizze fideiussorie, dovrà versare presso la S.E.Pi. una cauzione a garanzia della esecuzione a regola d'arte dei lavori.

#### **Art. 4 - DISCIPLINARE TECNICO**

Il Disciplinare Tecnico, contiene tutte le condizioni e prescrizioni tecniche necessarie per l'esecuzione dei lavori. Il richiedente è tenuto a rispettare e a far rispettare tutte le condizioni e prescrizioni tecniche contenute nel disciplinare suddetto, pena la revoca dell'autorizzazione stessa e/o l'intervento surrogatorio dell'Amministrazione Comunale, con spese a carico dello stesso richiedente inadempiente.

#### **Art. 5 - CAUZIONE A GARANZIA**

A garanzia dell'esecuzione a regola d'arte dei lavori, prima del rilascio dell'autorizzazione, deve essere versata, presso la S.E.Pi, una cauzione calcolata in base alla superficie interessata dai lavori misurata come segue:

**a) in caso di manomissione ortogonale all'asse stradale:**

1. se la strada è di larghezza inferiore o uguale a metri 5,00 viene considerato un rettangolo di lato parallelo allo scavo pari a tutta la carreggiata e di lato ortogonale allo scavo pari a metri 2,00 in asse allo scavo (tot metri 4,00);
2. se la strada è di larghezza maggiore a metri 5,00 lo scavo viene maggiorato di un franco esterno di m 0.50 su tutti i lati e viene considerato un rettangolo di lato parallelo allo scavo pari alla corsia/corsie sul quale insiste e di lato ortogonale allo scavo pari a metri 2,00 in asse allo scavo (tot metri 4,00);

**b) in caso di manomissione parallela all'asse stradale:**

1. se la strada è di larghezza inferiore o uguale a metri 5,00 viene considerato un rettangolo di lato parallelo allo scavo pari alla lunghezza dello scavo stesso aumentato di un franco esterno di metri 0,50 ambo le estremità e di lato ortogonale allo scavo pari a tutta la carreggiata;
  2. se la strada è di larghezza maggiore di metri 5,00 lo scavo viene maggiorato di un franco esterno di m 0.50 su tutti i lati e viene considerato un rettangolo di lato parallelo allo scavo pari alla lunghezza dello scavo maggiorato come sopra e di lato ortogonale allo scavo pari alla corsia/corsie sul quale insiste;
- c) **nel caso in cui la manomissione avesse un andamento non rettilineo**, ramificato oppure con svolte, il computo della superficie manomessa verrà effettuato considerando la composizione di rettangoli successivi posti lungo lo sviluppo dello scavo che circoscrivono la rottura, eventualmente a lati curvilinei, aumentati di un franco di metri 0,50 per parte del rettangolo stesso, secondo i criteri stabiliti ai precedenti paragrafi;
- d) **nel caso in cui la rottura sia adiacente ad un manufatto** (marciapiede, muro o altra costruzione in genere), il computo della superficie manomessa non sarà soggetta, dal lato del manufatto stesso all'applicazione del franco di metri 0,50,
- e) **nelle pavimentazioni di tipo cementizio o speciale**, quali lastricati, o comunque realizzati con muratura composita di manufatti prefabbricati fuori opera, sono in ogni caso, conteggiate per intero le lastre;
- f) **per rotture eseguite su marciapiedi di qualsiasi genere** la cui larghezza è minore o uguale a metri 2,00, la rottura stessa sarà riferita a tutta la larghezza del marciapiede.

L'importo da versare a metro quadrato di superficie come sopradescritto sarà fissato con determinazione dirigenziale.

La cauzione rimarrà vincolata per il periodo individuato dal disciplinare e fino all'esito positivo della verifica della pavimentazione di cui all'Art. 15 del Titolo II che verrà effettuata dal competente Ufficio Comunale, o da altri soggetti da questo delegati, che accerterà il rispetto delle prescrizioni tecniche fino all'esito positivo del ripristino.

Nei casi in cui la cauzione dovesse essere incamerata, parzialmente o totalmente, verrà data comunicazione motivata; la cauzione incamerata servirà esclusivamente all'effettuazione degli interventi di ripristino a regola d'arte ritenuti necessari, interventi che saranno eseguiti dall'Amministrazione Comunale con ricorso a Ditte esterne specializzate.

La procedura di rimborso della cauzione sarà attivata dalla richiesta di svincolo presentata a S.E.Pi dopo l'ultimazione dei lavori comprensivi del ripristino definitivo e della segnaletica stradale.

Nel caso di Aziende, Enti o Società che gestiscono pubblici servizi la cauzione verrà costituita "una tantum" e rimarrà vincolata nel tempo con l'obbligo di integrarne l'importo in misura equivalente alla somma utilizzata dall'Amministrazione Comunale per l'intervento di ripristino di opere non realizzate a perfetta regola d'arte a giudizio dei tecnici dell'Amministrazione Comunale preposti al controllo.

L'importo della cauzione, per Aziende, Enti o Società che gestiscono pubblici servizi e le modalità del versamento saranno fissate con determinazione dirigenziale.

## **Art. 6 - SPESE DI ISTRUTTORIA**

Considerato che il rilascio di autorizzazioni per manomissione di suolo pubblico presuppone una complessa attività istruttoria di carattere tecnico che non si esaurisce con il rilascio stesso dell'autorizzazione, ma continua con operazioni di controllo e termina con la verifica dei lavori per lo svincolo della cauzione, viene stabilito l'obbligo del versamento di un importo, in parte commisurato all'entità dei lavori, quale rimborso per spese di istruttoria e per operazioni tecniche connesse al controllo ed al successivo collaudo dei lavori, da versare contestualmente alla cauzione presso la S.E.Pi. e prima del rilascio dell'autorizzazione (Art. 405 D.P.R. n°495/92).

L'importo delle spese sarà fissato con determinazione dirigenziale e sarà aggiornato con cadenza biennale ai sensi del comma 3 Art. 405 D.P.R. n°495/92, in misura pari all'intera variazione accertata dall'ISTAT, dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati (media nazionale), verificatasi nei due anni precedenti.

### **Art. 7 - CONTROLLI**

I controlli che saranno effettuati durante il corso dei lavori, a garanzia del rispetto delle condizioni e prescrizioni contenute nel Disciplinare Tecnico descritto al Titolo II del presente atto, nulla tolgono alle responsabilità civili e penali del richiedente l'autorizzazione, unico responsabile di ogni e qualsiasi danno a cose e/o persone che dovesse verificarsi in dipendenza dei lavori, restandone completamente sollevati l'Amministrazione Comunale ed i suoi dipendenti o chi per essa esegue i controlli.

### **Art. 8 - INTERVENTI DI URGENZA**

Sono interventi di urgenza quelli eseguiti, in proprio o tramite Ditte, da Aziende, Enti o Società che gestiscono pubblici servizi per la eliminazione di guasti o rotture agli impianti di competenza. In tali casi si applica la procedura prevista all'uopo dalla S.E.Pi.

I lavori, compresi quelli di ripristino, dovranno essere eseguiti nel rispetto delle condizioni e prescrizioni generali del Disciplinare Tecnico utilizzato per gli adempimenti di cui al presente atto. Eventuali interventi di ripristino a regola d'arte, che risultassero necessari in fase di controllo e non venissero eseguiti dalla controparte interessata, saranno eseguiti dall'Amministrazione Comunale con ricorso a Ditte esterne specializzate, con successiva azione di recupero nei confronti dell'Azienda, Ente o Società di gestione del servizio, a valere sulla cauzione di cui all'Art. 5 del Titolo I.

### **Art. 9 - INTERVENTI DI ALLACCIAMENTO**

Sono definiti interventi di allacciamento quelli in cui esiste una richiesta di allacciamento da parte di un utente di un pubblico servizio all'Azienda, Ente o Società che gestisce il pubblico servizio stesso.

In tali casi si applica la procedura prevista all'uopo dalla S.E.Pi.

I lavori, compresi quelli di ripristino, dovranno essere eseguiti nel rispetto delle condizioni e prescrizioni generali del Disciplinare Tecnico utilizzato per gli adempimenti di cui al presente atto. Eventuali interventi di ripristino a regola d'arte, che risultassero necessari in fase di controllo e non venissero eseguiti dalla controparte interessata, saranno eseguiti dall'Amministrazione Comunale direttamente con proprio personale o con ricorso a Ditte esterne specializzate, con successiva azione di recupero nei confronti dell'Azienda, Ente o Società di gestione del servizio, a valere sulla cauzione di cui all'Art. 5 del Titolo I.

Normalmente gli allacciamenti sono scavi ortogonali all'asse stradale e, quindi di lunghezza pari al massimo alla larghezza della strada.

In caso di richiesta di allacciamento per il quale è previsto uno scavo di lunghezza ragguardevole, parallelo alla sede stradale, per poter accedere alla procedura abbreviata occorre che si verifichino tre condizioni:

si tratta di un allacciamento alla rete elettrica o alla rete di telecomunicazione

l'esistenza di una richiesta da parte di un utente

lunghezza non superiore a ml. 50 all'interno della cinta muraria e di ml. 120 fuori la cinta muraria.

Per i ripristini valgono le norme di carattere generale di cui ai successivi paragrafi.

#### **Art. 10 - INTERVENTI DI SCAVO O PERCORRENZE**

Sono interventi di scavo o percorrenze tutti gli interventi che non rientrano nelle definizioni riportate nei precedenti Art. 8 e 9 del presente documento eseguiti, in proprio o tramite Ditte, da Privati Cittadini, Aziende, Enti o Società che gestiscono pubblici servizi.

In tali casi si applica la procedura prevista all'uopo dalla S.E.Pi.

I lavori, compresi quelli di ripristino, dovranno essere eseguiti nel rispetto delle condizioni e prescrizioni generali del Disciplinare Tecnico utilizzato per gli adempimenti di cui al presente atto. Eventuali interventi di ripristino a regola d'arte, che risultassero necessari in fase di controllo e non venissero eseguiti dalla controparte interessata, saranno eseguiti dall'Amministrazione Comunale direttamente con proprio personale o con ricorso a Ditte esterne specializzate, con successiva azione di recupero nei confronti del Privato Cittadino, Azienda, Ente o Società di gestione del servizio, a valere sulla cauzione di cui all'Art. 5 del Titolo I.

#### **Art. 11 - RESPONSABILITA' DEL RICHIEDENTE**

La superficie di suolo pubblico interessata dall'occupazione si intende consegnata al richiedente l'autorizzazione dall'inizio dei lavori fino allo svincolo della cauzione (o alla verifica del ripristino definitivo, compresa la segnaletica stradale, per gli enti e le aziende che hanno stipulato la polizza fideiussoria).

#### **Art. 12 – REFERENTE DEI LAVORI**

Il richiedente l'autorizzazione dovrà riportare sulla richiesta il nominativo di un referente con il relativo n. di telefono, sempre reperibile (h 24) a cui rivolgersi in caso di necessità.

#### **Art. 13 – COLLAUDI**

Il Comune potrà richiedere l'effettuazione di sondaggi per verificare l'esatto adempimento delle prescrizioni tecniche.

Le verifiche verranno eseguite a campione e le relative spese sono a carico dei richiedenti l'autorizzazione.

## TITOLO II

### DISCIPLINARE TECNICO PER LA ESECUZIONE DI LAVORI INTERESSANTI SEDI STRADALI E SPAZI PUBBLICI COMUNALI

#### Art. 1 - MODALITA' DI ESECUZIONE DEI LAVORI

I lavori dovranno essere eseguiti senza ingombrare neppure momentaneamente la sede stradale oltre lo stretto indispensabile, restando inteso che in nessun caso sarà tollerata l'interruzione del transito se non stabilita con apposita ordinanza. Il richiedente l'autorizzazione dovrà osservare le norme di sicurezza a tutela del pubblico transito previste dai regolamenti in vigore ed adottare tutti i provvedimenti che comunque si rendessero necessari per prevenire danni ed infortuni.

Il richiedente l'autorizzazione dovrà osservare le sotto elencate disposizioni:

- a) prima dell'esecuzione dello scavo dovrà effettuare indagini preventive sui sottoservizi presenti presso i vari enti proprietari di servizi sotterranei. In merito a ciò dovrà rilasciare una nota sottoscritta nella quale dichiara di aver preso visione dello stato dei luoghi, di aver accertato l'esistenza o meno di sottoservizi interferenti con il proprio, ed in caso positivo di aver avvisato il gestore, si impegna, altresì, ad intervenire immediatamente nel caso di eventuale danno ai sottoservizi presenti o a terzi, e lascia indenne il Comune da eventuali responsabilità nei confronti di terzi; analogo discorso vale anche per i dispositivi complementari e/o accessori all'impianto semaforico (es. spire) eventualmente posizionati sotto il piano viabile
- b) se la manomissione interessa sedimi di proprietà diversa da quella Comunale ma comunque soggetta ad uso pubblico, dovrà richiedere preventivo consenso ai proprietari del suolo. Tale consenso costituirà parte integrante della domanda di autorizzazione di cui all'Art. 2 del Titolo I;
- c) i lavori da eseguirsi o quelli prescritti non devono recare danno al piano viabile né impedire o rendere difficili i lavori anche ordinari di manutenzione stradale;
- d) salvo disposizioni contrarie contemplate nell'autorizzazione non sono permessi passi provvisori, ingombri sulla strada né con materiali né con ponti, scarichi o depositi anche temporanei di materiali;
- e) è vietato lo spegnimento di calce, l'impasto di calcestruzzo ed analoghi lavori ed operazioni sulla strada o esternamente agli steccati che eventualmente fossero stati concessi, nonché tutto ciò che possa costituire ostacolo o cagionare danno alla strada;
- f) è vietato far defluire anche temporaneamente acqua sul piano stradale ed otturare le fosse e i punti di captazione delle acque meteoriche stradali;
- g) al fine di arrecare minor danno possibile, dovrà provvedere al taglio della pavimentazione bituminosa esclusivamente con l'impiego di idonea macchina a disco, e comunque in modo da effettuare tagli netti e regolari ed avere bordi rettilinei e continui. **E' espressamente vietato l'utilizzo della catenaria per l'effettuazione dello scavo salvo specifica autorizzazione;**
- h) in presenza di pavimentazioni diverse da quella bituminosa, di tipo cementizio o speciale, quali lastricati, o comunque realizzati con muratura composita di manufatti prefabbricati fuori opera, le lastre non dovranno essere tagliate ma rimosse con soli mezzi manuali e in ogni caso per intero, in modo da consentirne il riutilizzo per il ripristino definitivo. Dovrà

prevedere, a sua cura e spese, alla loro idonea conservazione, custodia e sorveglianza. Qualora venga riscontrata la mancata ottemperanza alle soprascritte prescrizioni il costo dei materiali nuovi che dovessero essere forniti dal Comune in sostituzione di quelli non più recuperabili perché danneggiati dai lavori di manomissione o perduti gli sarà addebitato;

- i) per l'esecuzione dei lavori su pavimentazione diversa da quella bituminosa è tassativamente vietato l'utilizzo di mezzi cingolati ad eccezione di mezzi di ridotte dimensioni con cingoli in gomma, fermo restando, in ogni caso, l'onere del rifacimento integrale della pavimentazione eventualmente danneggiata durante i lavori;
- j) per scavi paralleli alla strada l'avanzamento dell'escavazione non deve essere superiore alla lunghezza del tratto di canalizzazione da porre in opera nell'arco della giornata. La mancata osservanza della presente clausola comporterà l'immediata revoca della autorizzazione e, conseguentemente, la sospensione dei lavori;
- k) lo scavo per l'attraversamento della strada dovrà essere effettuato tagliando la sede stradale metà per volta e sempre perpendicolarmente all'asse della stessa, mantenendo e assicurando il transito sulla rimanente parte; è esplicitamente vietato procedere all'escavazione della seconda metà prima di aver costruito, in condizioni di perfetta transitabilità, il piano viabile della prima metà, o comunque garantita la piena transitabilità a mezzo di idonee lastre di acciaio. I lavori devono essere effettuati in modo da lasciare libera al transito una zona di almeno metri 3,00 di piano viabile, transennata idoneamente, al pari di percorsi pedonali consentiti;
- l) non è consentito il mantenimento "A STERRO" di tratti di strada, percorsi ciclabili e percorsi pedonali aperti al pubblico transito;
- m) chiusini, griglie, prese di impianti, impianti interferenti ed eventuali dispositivi accessori e/o complementari ad impianti semaforici compresi nella superficie manomessa dovranno essere ricollocati nella posizione ed alla quota adeguata;
- n) devono essere disposte cautele particolari in prossimità di "dossi rallentatori di velocità" e "paletti dissuasori di traffico": nel caso di concomitanza con gli scavi gli stessi devono essere ripristinati e riposizionati a regola d'arte.

## **Art. 2 - TRASPORTO A RIFIUTO DEL MATERIALE DI RISULTA**

Il materiale di risulta deve essere trasportato tutto e subito a rifiuto, qualunque sia la sua consistenza e qualità. L'eventuale deposito al bordo dello scavo sarà consentito solo per il tempo strettamente necessario per le operazioni di carico sul mezzo di allontanamento e trasporto alla discarica.

Il richiedente l'autorizzazione ha l'obbligo di smaltire a propria cura e spese i materiali di risulta dei lavori in modo conforme alla normativa vigente.

## **Art. 3 - POSA DI CONDUTTURE NEL SOTTOSUOLO E POSA DI POZZETTI**

La realizzazione di attraversamenti trasversali e occupazioni longitudinali sotterranee della sede stradale per le infrastrutture dei servizi deve osservare le norme UNI e CEI vigenti, con particolare riguardo al rispetto delle distanze fra le linee dei servizi stessi ed alla loro collocazione.

Dovranno inoltre essere rispettate le seguenti prescrizioni:

- a) gli scavi non devono essere effettuati, salva accertata impossibilità, ad una distanza inferiore a metri 0,50 dai camminamenti e dai marciapiedi pedonali;
- b) tutte le condutture, di qualsiasi genere esse siano, devono di norma essere collocate ad una profondità minima di metri 1,00 misurati tra il piano di calpestio del suolo pubblico e

- l'estradosso della condotta più esterna. E' facoltà dell'Amministrazione Comunale prescrivere una maggiore o minore profondità;
- c) lo scavo in presenza di alberi ad alto fusto dovrà risultare a distanza non inferiore a metri 3,00 (filo tronco) e a metri 1,00 dagli arbusti. In ogni caso i lavori dovranno essere eseguiti con particolari cautele per non danneggiare gli apparati radicali delle piante (scavo a mano), salvo particolari prescrizioni rilasciate dall'Ufficio Competente per la gestione delle aree verdi;
  - d) l'Amministrazione Comunale ha la facoltà di chiedere l'applicazione di quanto previsto ai punti a) e b) anche in relazione alle condutture già esistenti, ogni volta che il Comune deve procedere a lavori di rifacimento o di sistemazione o di grande riparazione di strade o di tratti di strada oppure di impianti e servizi comunali;
  - e) *il richiedente dovrà effettuare un rilievo a consuntivo, che dovrà essere prodotto all'Ufficio competente all'atto del collaudo definitivo di cui si dirà al successivo Art. 15 del Titolo II, pena il rinvio "sine die" del medesimo, contenente la completa indicazione plano-altimetrica relativa ad ogni interferenza esistente con altri servizi già presenti nel sottosuolo;*
  - f) tutti i concessionari di qualunque impianto o utenza nel sottosuolo sono tenuti, a loro esclusiva cura e spese, ad evitare che da tali impianti o utenze possa comunque derivare danno al Comune o a Terzi;
  - g) è assolutamente vietato l'inserimento di condutture di ogni genere negli impianti di fognatura pubblica o privata o comunque in ogni impianto che, a giudizio dell'Amministrazione Comunale, risulti non idoneo ai fini dell'igiene e della sicurezza pubblica;
  - h) le condutture collocate in difformità a quanto sopra stabilito dovranno essere rimosse a cura e spese dei proprietari delle condutture stesse, su semplice richiesta dell'Amministrazione Comunale;
  - i) nei casi di mancato riscontro alle richieste di cui al precedente punto h), il Comune potrà emettere, nei casi in cui ne venga ravvisata la necessità, apposita ordinanza a carico degli interessati, con le conseguenze di legge;
  - j) in caso di posa di pozzetti gli elementi di chiusura (chiusini, caditoie, ecc) questi dovranno avere la corretta portanza relativamente al traffico presente sulla superficie manomessa, essere posizionati senza creare alcun dislivello con la pavimentazione definitiva, la finitura superficiale dovrà essere eseguita con lo stesso materiale e caratteristiche della pavimentazione presente e dovrà essere prevista la sigillatura delle linee di perimetrazione così come previsto all'Art. 6 del Titolo II in caso di manto bituminoso.

#### **Art. 4 - REINTERRO DEGLI SCAVI**

Terminata la posa delle condutture secondo le modalità descritte all'Art. 3 del Titolo II, si dovrà procedere immediatamente al riempimento e chiusura dello scavo come di seguito indicato:

- a) **Superficie di posa delle condutture.** Le condutture dovranno essere collocate su letto di posa di sabbia lavata dello spessore minimo di centimetri 10. Lo scavo dovrà poi essere riempito con un ulteriore strato di sabbia lavata fino a centimetri 10 al di sopra della condotta posata.
- b) **Riempimento dello scavo:**

1. Scavo su pavimentazione bituminosa fino a centimetri 10 dal piano di calpestio con materiale tipo “Fillcrete” o “Coverbeton” **oppure con misto cementato così composto: sabbia, ghiaia, pietrisco e cemento 425 in dosaggio di 100 kg per metro cubo di inerte.**
2. Scavo su pavimentazione non bituminosa fino a centimetri 10 dal piano di calpestio con materiale tipo “Fillcrete” o “Coverbeton” **oppure con misto cementato così composto: sabbia, ghiaia, pietrisco e cemento 425 in dosaggio di 100 kg per metro cubo di inerte.**
3. Scavo su strade in macadam fino a centimetri 20 dal piano di calpestio con misto granulare arido di cava steso a strati successivi di spessore non superiore a centimetri 20 ben pestonati e bagnati. Il costipamento dei materiali dovrà essere eseguito con macchinari idonei.
4. Scavo in banchina non praticabile fino a centimetri 20 dal piano di calpestio con misto granulare arido di cava steso a strati successivi di spessore non superiore a centimetri 20 ben pestonati e bagnati. In caso di terreni sabbiosi il riempimento dovrà essere eseguito con lo stesso materiale o con sabbione di fiume o di macinatura e lo strato finale, dello spessore di centimetri 20, dovrà essere eseguito con granulare di cava ben pestonato e bagnato. Il costipamento dei materiali dovrà essere eseguito con macchinari idonei.
5. Scavo in area a verde: l'ultimo strato deve essere costituito da almeno 20 cm di terra vegetale, salvo diverse prescrizioni dell'Ufficio Competente per la gestione delle aree verdi.

#### **Art. 5 - RIPRISTINO PROVVISORIO PAVIMENTAZIONE BITUMINOSA (BYNDER)**

- a) **Pavimentazione bituminosa semplice.** Dovrà essere eseguito, necessariamente prima dell'apertura al traffico, della sede stradale, con conglomerato bituminoso di tipo chiuso di pezzatura non maggiore di 0/20 mm, per uno spessore compreso non inferiore a centimetri 10, perfettamente livellato con l'adiacente pavimentazione. Lo stesso dovrà presentare:
  1. una elevatissima resistenza meccanica interna, tale da sopportare, senza deformazioni permanenti, le sollecitazioni trasmesse dalle ruote dei veicoli;
  2. una elevatissima resistenza all'usura superficiale;
  3. una sufficiente ruvidità della superficie per evitare lo slittamento delle ruote (Skid Resistance Tester 60);
  4. una grandissima stabilità (kg. 1.200) e scorrimento Marshall compreso tra 2 e 4 millimetri;
  5. una grande compattezza (volume dei vuoti residui a costipamento finito, in laboratorio, non maggiore dell'8%);
  6. un'ottima impermeabilità.

**In via provvisoria, qualora le dimensioni della scavo presuppongano un utilizzo di asfalto a caldo inferiore alla quantità minima commerciale, è possibile utilizzare come primo ripristino asfalto a freddo, ma una volta raggiunta, con più manomissioni, la quantità minima commerciale di tale materiale, si dovrà procedere alla rimozione dell'asfalto a freddo ed alla successiva bitumatura come da disciplinare.**

Successivamente all'apertura al traffico, per un periodo necessario e comunque non inferiore a sessanta giorni, il richiedente dovrà a sua cura e spese, effettuare ogni necessaria incombenza per l'eventuale ricarico degli avvallamenti che si dovessero formare a seguito della disuniforme compattazione del sottostante sottofondo, sollevando questa Amministrazione ed i suoi dipendenti da ogni eventuale responsabilità, sia civile che penale, in proposito.

- b) **Pavimentazione bituminosa rinforzata** mediante reti in acciaio o in fibra sintetica. In questo caso la superficie interessata dalla manomissione sarà allargata, parallelamente all'asse della strada di m. 0,50 ed ortogonalmente all'asse della strada per la larghezza della parte di carreggiata in cui è presente la rete, fino ad una profondità tale da raggiungere la rete esistente mediante fresatura. Prima dell'apertura al traffico della sede stradale dovrà essere posizionata la rete sopra uno strato bituminoso allo stesso livello in cui era posizionata prima della manomissione avendo cura che la superficie di contatto sia livellata e uniforme. Le barre longitudinali della rete vanno preferibilmente posizionate verso l'alto e la rete dopo il posizionamento deve essere spruzzata con una mano d'attacco costituita da un'emulsione bituminosa. Sulla rete dovrà essere realizzato uno spessore compreso di conglomerato bituminoso di tipo chiuso (pezzatura non maggiore di 0/16 mm) tale da risultare perfettamente livellato con l'adiacente pavimentazione ed avente le caratteristiche descritte per la pavimentazione bituminosa semplice.

#### **Art. 6 - RIPRISTINO DEFINITIVO PAVIMENTAZIONE BITUMINOSA (USURA)**

- a) **Pavimentazione bituminosa semplice.** Ad assestamento avvenuto e comunque entro novanta giorni dalla data di ultimazione dei lavori riportata sulla richiesta, il richiedente dovrà porre il nuovo manto di usura, previa scarifica per abrasione del medesimo e dell'adiacente pavimentazione, per una superficie così come calcolata all'Art. 5 del Titolo I per il versamento della cauzione. Il manto di usura in conglomerato bituminoso di tipo chiuso dovrà avere pezzatura non maggiore di 0/10 mm, per uno spessore compreso non inferiore a centimetri 3, con le stesse caratteristiche descritte all'Art. 5 del Titolo II per il bynder per quanto attiene ai punti da 1) a 4), ma dovrà presentare una maggiore compattezza (volume dei vuoti residui a costipamento finito, in laboratorio, non maggiore del 6%) e una impermeabilità totale (un campione sottoposto alla prova con colonna d'acqua di centimetri 10 di altezza, dopo 72 ore, non deve presentare tracce di passaggio di acqua). In ogni caso il ripristino dovrà interessare anche le superfici eventualmente danneggiate durante i lavori (ragnatele, lesioni varie, o anche sole impronte dei cingoli di eventuali macchine operatrici). Lo stendimento del manto dovrà essere preceduto da una idonea spruzzatura preliminare del piano di posa con emulsione al 55%, per ottenere un efficace ancoraggio del manto stesso al suo sottofondo.
- b) **Pavimentazione bituminosa a bassa emissione sonora.** Ad assestamento avvenuto e comunque trascorso un termine di novanta giorni dalla data di ultimazione dei lavori riportata sulla richiesta, il richiedente dovrà porre il nuovo manto di usura, previa scarifica per abrasione del medesimo e dell'adiacente pavimentazione, per una superficie così come calcolata all'Art. 5 del Titolo I per il versamento della cauzione. Il nuovo manto di usura dovrà avere aggregati, leganti e additivi con le stesse caratteristiche e requisiti di quello

preesistente così come la miscela dovrà avere stessa composizione granulometrica e stessa percentuale di bitume riferita al peso degli aggregati di quello preesistente.

- c) **Pavimentazione speciale con emulsione trasparente e/o genericamente "asfalto architettonico"**. Ad assestamento avvenuto e comunque trascorso un termine di novanta giorni dalla data di ultimazione dei lavori riportata sulla richiesta, il richiedente dovrà porre il nuovo manto di usura, previa scarifica per abrasione del medesimo e dell'adiacente pavimentazione, per l'intera superficie trattata con la pavimentazione speciale. Il nuovo manto di usura dovrà avere aggregati, leganti e additivi con le stesse caratteristiche e requisiti di quello preesistente così come la miscela dovrà avere stessa composizione granulometrica e stessa percentuale di emulsione riferita al peso degli aggregati di quello preesistente.

E' inoltre compresa nel ripristino definitivo (punti a) e b) del presente articolo), la sigillatura delle linee di perimetrazione della ripresa stradale mediante la fornitura e posa in opera di nastro sigillante tipo "Stratos ars 2" o similare di sezione 40x4 mm in bitume modificato con SBR autoadesivo, fornito in rotoli, compresa la pulitura della superficie d'attacco con il lato adesivo del nastro, la posa del primer, la stesa della sabbia sulla superficie del nastro e quant'altro occorrente per dare l'opera finita a perfetta regola d'arte.

Per poter verificare le caratteristiche dei conglomerati bituminosi, l'Amministrazione si riserva di procedere al prelievo dei necessari campioni, da accantonare presso il magazzino comunale, per un eventuale esame delle loro caratteristiche intrinseche, da effettuare a cura e spese del titolare dell'autorizzazione, presso un laboratorio di fiducia dell'Amministrazione Comunale, ove il collaudo di cui all'Art. 15 del Titolo II non fosse ritenuto positivo.

#### **Art. 7 - RIPRISTINO DI PAVIMENTAZIONE NON BITUMINOSA**

Nel caso di pavimentazione diversa da quella bituminosa, del tipo speciale, quale lastricato, o comunque realizzate con muratura composita di manufatti prefabbricati fuori opera dovranno, prima dall'apertura al transito, essere seguite le seguenti prescrizioni:

- a) **Pavimentazione in lastricato.** Previa scalcinatura degli elementi lapidei ed in perfetta conformità alla distribuzione planimetrica originaria, risultante dalla documentazione fotografica effettuata prima dei lavori di rimozione (ove le lastre interessate risulteranno essere state preventivamente numerate con vernici idrosolubili e/o a gesso sulla faccia non a vista) gli stessi verranno rimurati con sola malta di calce, oppure con malta bastarda, su letto di sabbia opportunamente predisposto ed idoneamente costipato opportunamente ricalzato "spalla a spalla" a mezzo di apposita leva o palanchino. In caso si rendesse necessario effettuare la regolarizzazione della faccia vista superiore mediante la rilavorazione a "subbia fine" o a "scalpello" previa "nastratura di rigiro" delle singole lastre: essa dovrà essere eseguita prima della posa in opera. Il tutto in perfetta conformità alle caratteristiche di lavorazione del lastricato esistente, per una superficie eccedente quella realmente interessata nella misura non inferiore al 15% e comunque secondo la "riquadatura" da concordare con l'Ufficio competente nel sopralluogo da effettuare prima del ripristino.

In caso di deperimento o di danneggiamento di qualche elemento lapideo, dietro specifica richiesta scritta, l'Amministrazione potrà fornire il materiale occorrente, prelevandolo da quello accatastato nei cantieri comunali, materiale che dovrà essere completamente

rilavorato, a cura e spese dell'interessato, con asportazione dello strato superficiale eventualmente già degradato per l'esposizione all'intemperie; il prezzo del materiale sarà fissato con determinazione Dirigenziale, anno per anno.

- b) **Pavimentazione in manufatti cementizi prefabbricati o altri.** Previa "riquadatura" dell'area interessata dal ripristino, comunque eccedente nella misura del 15% la pavimentazione interessata dai lavori e da eventuali successivi cedimenti od altri ammaloramenti, conseguenti all'intervento, dopo aver eseguito il necessario scavo di splateamento, dovrà essere realizzato un massetto in conglomerato cementizio a 200 kg/mc di cemento, dello spessore minimo di centimetri 12 armato, nella mezzeria del suo spessore, con R.E.S. 100 x 100 x 4 o altra di maggior peso, ma comunque con passo non maggiore di millimetri 150. La pavimentazione verrà posata su idoneo preparato, corrispondente alla tecnologia specifica di posa in opera della pavimentazione di che trattasi, con elementi delle stesse caratteristiche (qualità, disegno, colore, dimensione, ecc) di quelle in essere nei tratti adiacenti.

### Art. 8 - RIPRISTINO DI STRADE IN MACADAM

Il ripristino della sede stradale dovrà essere eseguito con stabilizzato con le seguenti caratteristiche:

- a) **Base**, strato non inferiore a centimetri 15 adeguatamente costipato con macchinari idonei.
1. Sarà privo di elementi aventi dimensioni superiori a millimetri 71;
  2. Curva granulometrica compresa nel seguente fuso, avente andamento continuo ed uniforme, concorde a quello delle curve limiti:

<u>Serie crivello e setaccio UNI</u>	<u>Percentuale in peso di passante</u>
71	100
<i>Crivello UNI 2334</i> 30	70÷100
15	---
10	30÷70
5	23÷55
2	15÷40
<i>Setaccio UNI 2332</i> 0,4	8÷25
0,075	2÷15

3. Rapporto tra passante al setaccio 0,075 UNI 2332 e passante allo setaccio 0,4 UNI 2332 minore di 2/3;
- b) **Strato superficiale non protetto**, non inferiore a centimetri 5 adeguatamente costipato con macchinari idonei e perfettamente livellato con l'adiacente pavimentazione.
1. Sarà privo di elementi aventi dimensioni superiori a millimetri 30;
  2. Curva granulometrica compresa nel seguente fuso, avente andamento continuo ed uniforme, concorde a quello delle curve limiti:

<u>Serie crivello e setaccio UNI</u>	<u>Percentuale in peso di passante</u>
<i>Crivello UNI 2334</i> 71	---

	30	100
	15	70÷100
	10	50÷85
	5	35÷65
<i>Setaccio UNI 2332</i>	2	25÷50
	0,4	15÷30
	0,075	8÷20

3. Rapporto tra passante al setaccio 0,075 UNI 2332 e passante allo setaccio 0,4 UNI 2332 minore di 2/3;
4. Coefficiente di qualità Deval maggiore di 10, corrispondente ad un consumo del materiale, con l'apparecchio Deval, inferiore al 4% in peso.

#### **Art. 9 - RIPRISTINO DI BANCHINE NON PRATICABILI**

Il ripristino della banchina dovrà essere eseguito con materiale della stessa natura di quello preesistente. Il corpo stradale e le sue pertinenze dovranno essere ricostruiti con quelle precise modalità in cui si trovavano all'atto della loro manomissione ed in conformità dello stato delle tratte contigue alle quali devono raccordarsi in modo perfetto.

#### **Art. 10 - RIPRISTINO DI AREE A VERDE**

La superficie a verde interessata dai lavori dovrà essere ripristinata mediante preparazione del terreno con idonea macchina frangizolle, ricollocazione di eventuali piante danneggiate durante i lavori, semina del prato e successive annaffiature per garantire l'attecchimento. Andranno inoltre ripristinate a regola d'arte le cordonate che delimitano l'area.

Fatte salve particolari prescrizioni rilasciate dall'ufficio competente che gestisce il verde pubblico.

#### **Art. 11 - RIPRISTINO DELLA SEGNALETICA STRADALE**

La segnaletica stradale, sia orizzontale che verticale, deve essere ripristinata, con le stesse caratteristiche e con gli stessi materiali presenti prima dell'intervento, entro 10 gg. dal ripristino provvisorio della pavimentazione e successivamente entro 10 gg. dal ripristino definitivo della pavimentazione.

Sono a carico del richiedente tutti gli oneri della segnaletica provvisoria, sia quella necessaria per l'esecuzione dei lavori, sia quella da realizzare prima della posa in opera della pavimentazione definitiva che tutti gli oneri della segnaletica definitiva.

Gli interventi di ripristino della segnaletica orizzontale devono essere realizzati in modo funzionale e completo: per esempio un attraversamento pedonale oggetto di manomissione parziale deve essere ripristinato per intero, così pure le strisce d'arresto, i triangoli del dare precedenza ecc.

#### **Art. 12 - RIMOZIONE OBBLIGATA DI IMPIANTI, CONDUTTURE E MANUFATTI**

E' facoltà dell'Amministrazione Comunale richiedere, tramite apposita ordinanza ed assegnando un termine congruo, agli enti, alle aziende ed ai privati, la modifica o l'asportazione dal suolo e dal

sottosuolo degli impianti, delle condutture e dei manufatti di loro proprietà in ciascuno dei seguenti casi:

- a) Che non siano più utilizzati
- b) Che costituiscano pregiudizio alla realizzazione di opere e di infrastrutture pubbliche
- c) Che non siano più compatibili con le esigenze della pubblica circolazione o del pubblico interesse

In tutte e tre i casi le spese sono a completo carico dell'ente, dell'azienda o del privato.

Qualora l'ordinanza emessa nei casi b) e c) abbia per oggetto lavori di rilevante entità relativi ad impianti, condutture e manufatti di pubblici servizi, il termine e le modalità tecniche di esecuzione degli interventi per la sistemazione degli impianti e dei connessi di cui sopra, sia in via provvisoria che in via definitiva, saranno concordati con gli interessati.

Qualora un impianto collocato in sottosuolo desse luogo, per vetustà o altre cause, ad inconvenienti che rendano necessarie ripetute rotture del suolo pubblico, è facoltà dell'Amministrazione Comunale ordinare all'ente, all'azienda o al privato la sostituzione o la modifica di tale impianto a complete sue spese.

In caso di inadempienza, da parte degli interessati, alle suddette ordinanze, il Comune provvederà d'ufficio a spese degli stessi, fatta salva ogni altra azione legale nel caso in cui si verificassero danni in dipendenza dei sopra detti impianti, condutture e manufatti.

### **Art. 13 - OSSERVANZA DI LEGGI E REGOLAMENTI**

Il richiedente l'autorizzazione durante l'esecuzione dei lavori è tenuto a rispettare ed a far rispettare la piena ed esatta osservanza delle vigenti normative sulle opere pubbliche, tutte le cautele e segnalazioni regolamentari diurne e notturne previste dal D.Lgs 285/92 (*Nuovo Codice della Strada*) e dal D.Lgs 495/92 (*Regolamento di esecuzione e di attuazione del Nuovo Codice della Strada*), nonché a rispettare tutte le altre disposizioni legislative e regolamenti concernenti la circolazione sulle aree pubbliche e la sicurezza pubblica, atte a garantire l'incolumità del pubblico transito, rendendosi direttamente responsabile, civilmente e penalmente, di ogni e qualsiasi danno e/o incidente che dovesse verificarsi in dipendenza dei lavori stessi, restandone completamente sollevata questa Amministrazione Comunale ed i suoi dipendenti o chi per essa esegue i controlli.

Il richiedente durante l'esecuzione dei lavori è inoltre tenuto a rispettare ed a far rispettare la piena ed esatta osservanza del D.Lgs 626/94 (*Attuazione delle direttive CEE riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro*) e del D.Lgs 494/96 (*Attuazione della direttiva 92/57/CEE concernente le prescrizioni minime di sicurezza e di salute da attuare nei cantieri mobili e temporanei*) e succ. mod. e int. .

### **Art. 14 - TEMPO CONCESSO PER L'ESECUZIONE DELLE OPERE**

Salvo proroghe autorizzate i lavori dovranno iniziare ed essere completati entro il periodo descritto nell'autorizzazione che non deve in alcun modo essere superiore a 60 gg. naturali e consecutivi; in caso di mancata esecuzione dei ripristini nei tempi previsti dal presente documento l'Amministrazione Comunale provvederà direttamente agli stessi con propria ditta di fiducia, a spese del richiedente l'Autorizzazione, così come anche per i lavori eventualmente contestati in quanto non eseguiti a regola d'arte (vedi successivo Art.15).

#### **Art. 15 – VERIFICA REGOLARITA' DI ESECUZIONE DELLE PAVIMENTAZIONI**

Verrà effettuato a partire dal 120° giorno dalla data di ultimazione delle opere, indicata nella richiesta di autorizzazione, la verifica della corretta esecuzione a regola d'arte dei ripristini definitivi comprensivi della segnaletica. L'esito positivo costituisce elemento liberatorio per la restituzione totale o parziale della cauzione versata, ma non solleva il richiedente dall'autorizzazione da eventuale responsabilità di futuri ammaloramenti o vizi che avessero a manifestarsi in seguito, riconducibili all'intervento di manomissione eseguito.

Qualora l'esito della verifica non risulti positivo, il Comune, o terzi da esso delegati, indicherà le opere che dovranno essere ancora eseguite per rendere accettabile il ripristino, assegnando un tempo non inferiore ai 15 gg. naturali e consecutivi per l'esecuzione delle stesse e rinviando la successiva e definitiva operazione di verifica ad una scadenza utile seguente. In caso di mancato adempimento del richiedente l'autorizzazione, o di riconfermato esito negativo, l'Amministrazione Comunale provvederà direttamente ad effettuare l'intervento che sarà ritenuto al momento necessario, avvalendosi di una ditta di propria fiducia, a spese del richiedente l'autorizzazione medesimo, e prelevando il corrispettivo dalla cauzione all'uopo versata o escutendo la polizza, oltre ad un'altra somma, pari al 10% dello stesso, a titolo di spese tecniche.

#### **Art. 16 - COMUNICAZIONI IRRITUALI**

Tutte le comunicazioni relative ai tempi di esecuzione, proroghe, rinunce, dovranno essere comunicate secondo le procedure predisposte all'uopo dalla S.E.Pi.

#### **Art. 17 - RIMESSA EVENTUALE IN PRISTINO DELLO STATO DEI LUOGHI**

L'autorizzazione sulle aree interessate dalle manomissioni non vincola ad alcuna servitù il suolo pubblico, nel quale potranno essere introdotte varianti sullo stato dei luoghi ritenute necessarie a insindacabile giudizio dell'Amministrazione Comunale per il pubblico interesse.

Il richiedente l'autorizzazione, nel caso che l'Amministrazione Comunale decidesse di variare lo stato dei luoghi, dovrà provvedere a sua cura e spese alle modifiche oppure alla rimozione delle opere effettuate in tali aree nonché alla rimessa in pristino e alla sistemazione delle suddette aree eseguendo tutti i lavori che saranno prescritti dall'Amministrazione Comunale.

#### **Art. 18 – PASSI CARRABILI –indicazioni sulle modalità di esecuzione**

In attesa di uno specifico regolamento che disciplini in modo compiuto la materia e definisca delle regole che consentano di avere interventi omogenei almeno per comparti territoriali, vengono date qui di seguito delle indicazioni da dare ai privati per l'esecuzione dei passi carrabili.

##### Casi possibili

- 1) Città e Marina di Pisa
- 2) Tirrenia e Calambrone

1 a) presenza di marciapiede in buono stato

b) presenza di marciapiede dissestato

c) assenza di marciapiede

c1) banchina sterrata

c2) banchina asfalto

2 a) presenza di marciapiede in buono stato

b) presenza di marciapiede dissestato

c) assenza di marciapiede

c1) banchina sterrata

c2) banchina asfalto

nei casi 1a), 1b), 1c2), 2a), 2b) 2c2) esecuzione della pavimentazione con materiale analogo a quello esistente sia nel caso in cui non ci sia l'abbassamento che nel caso in cui ci sia l'abbassamento ma la pavimentazione si presenti in pessimo stato di manutenzione;

nel caso 1c1) e 2c1) esecuzione della pavimentazione con materiali inerti, oppure con masselli autobloccanti del tipo a prato allettati su sabbia, oppure prato portante realizzato con grigliati di plastica ;

### REVOCHE

1) marciapiede esistente: ripristino dello stato iniziale (eliminazione dell'abbassamento)

2) assenza di marciapiede: nessuna prescrizione se a raso, eventuale rimozione di manufatto se presente

In caso di esecuzione di lavori valgono le stesse prescrizioni della realizzazione, più precisamente il privato è obbligato al pagamento di una cauzione, calcolata sulla base dei parametri già in uso, a garanzia della corretta esecuzione dei lavori, da svincolare in seguito ad esibizione di documentazione fotografica attestante l'avvenuta esecuzione dei lavori.

### RINNOVI

1) I privati sono tenuti ad esibire il titolo di concessione scaduto e di cui chiedono il rinnovo, che deve essere trasmesso in allegato alla richiesta alla SEPI, unitamente alla documentazione fotografica.

**Spazio riservato all'Ufficio**

Numero protocollo ..... data .....

OGGETTO (tipologia intervento) :

---

RICHIEDENTE (richiedente autorizzazione):

---

UBICAZIONE (dove verrà eseguito l'intervento):

Via/P.za ..... N. ....

Con riferimento alla domanda in data ..... relativa all'oggetto, si comunica parere ..... all'esecuzione dell'intervento, fatti salvi gli altri pareri non di competenza, previo pagamento, a garanzia della esecuzione a regola d'arte dei lavori, (ad eccezione degli enti ed aziende autorizzati a stipulare polizze fideiussorie) della cauzione di €. .... ai sensi dell'Art. 5 del Titolo I **“Criteri per la esecuzione di lavori interessanti sedi stradali e spazi pubblici comunali”**.

**- TIPO DI SUPERFICIE INTERESSATA DALLO SCAVO.**

( A ) CONGLOMERATO BITUMINOSO

( B ) MANUFATTO IN CEMENTO

( C ) MANUFATTO IN PIETRA

( D ) ALTRO (Specificare il tipo) : \_\_\_\_\_

**- MISURE TOTALI DELLO SCAVO**

**SUP. INTERESSATA DALLO SCAVO**

Lunghezza : ..... di cui Tipo (A) : mq. \_\_\_\_\_

Larghezza : ..... Tipo (B) : mq. \_\_\_\_\_

Profondità : ..... Tipo (C) : mq. \_\_\_\_\_

Tipo (D) : mq. \_\_\_\_\_

**- DOCUMENTO FOTOGRAFICO**

SI NO

**SUPERFICIE INTERESSATA AL RIPRISTINO**

tipo ( A ) mq. .... x €. .... = €. ....

tipo ( B ) mq. .... x €. .... = €... ..

tipo ( C ) mq. .... x €. .... = €. ....

tipo ( D ) mq. .... x €. .... = €. ....

**TOTALE CAUZIONE**

€. ....

**TOTALE SPESE TECNICHE**

€. ....